

Le opportunità per le imprese dal decreto Minambiente che traccia il programma 2020

Rifiuti, obiettivo prevenzione

Spinta su ecocompatibili, appalti verdi, certificazione

Pagina a cura
DI VINCENZO DRAGANI

Ecoprogettazione, riparazione e riutilizzo, appalti pubblici verdi, filiera corta, certificazione ambientale. Queste le parole chiave del nuovo «Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti» presentato lo scorso 10 ottobre 2013 dal ministero dell'ambiente. Formalizzato con un decreto attuativo del dlgs 152/2006 (cosiddetto «Codice ambientale») e della direttiva madre in materia (la 2008/98/Ce), il nuovo Programma fissa gli obiettivi di riduzione dei rifiuti da raggiungere entro il 2020 indicando (anche alle regioni, che tale documento devono declinare nei propri piani entro il 12 dicembre 2013) le misure da realizzare.

Obiettivi di prevenzione. Al fine di dissociare crescita economica e impatti ambientali da produzione di rifiuti, gli obiettivi di riduzione da raggiungere per il 2020 sono dal provvedimento in parola (rubricato come «decreto direttoriale 7 ottobre 2013») tutti agganciati al fluire del pil, imponendo un abbattimento della loro produzione tra il 5 e il 10% (rispettivamente per urbani/speciali non pericolosi da un lato e per speciali pericolosi dall'altro) in relazione a ogni unità di prodotto interno lordo.

Misure generali. Ricco il panorama delle misure previste dal dicastero per raggiungere tali target, misure che possono tradursi in nuove opportunità commerciali per le imprese interessate. A livello generale, il nuovo Piano indica innanzitutto nell'ecoprogettazione dei beni e nel riutilizzo di quelli già sul mercato la stra-

Il vademecum per le imprese	
Riferimenti giuridici	<ul style="list-style-type: none"> Decreto direttoriale Minambiente 7 ottobre 2013 (Piano nazionale) Dlgs 152/2006 (cosiddetto «codice Ambientale») Dm Ambiente 10 aprile 2013 (sugli appalti verdi)
Obiettivi programma entro il 2020	Riduzione di rifiuti per unità di pil secondo le seguenti percentuali: <ul style="list-style-type: none"> 5% di rifiuti urbani 5% di rifiuti speciali non pericolosi 10% di rifiuti speciali pericolosi
Misure di prevenzione	Misure generali: <ul style="list-style-type: none"> ecoprogettazione prodotti strutture operative accreditate per riparazione beni; appalti pubblici verdi (cosiddetti «Gpp»). Misure per ridurre specifici rifiuti: <ul style="list-style-type: none"> cartacei (tramite dematerializzazione documenti) biodegradabili (sottoprodotti, filiera corta, marchio di qualità ambientale) da imballaggi (bio-shopper, prodotti «alla spina», acqua di rubinetto) elettronici (ecoprogettazione, riparazione/riutilizzo) edili (accordi settoriali per buone pratiche)
Azioni Minambiente	<ul style="list-style-type: none"> Adozione di provvedimenti normativi ad hoc Rimozione ostacoli normativi Utilizzo di strumenti economici Diffusione di accordi volontari

da maestra per la prevenzione della produzione dei rifiuti, annunciando proprio in relazione a quest'ultima misura l'arrivo di decreti ministeriali che agevolano la nascita di centri per la riparazione dei beni a fine vita. Altra misura sulla quale appare spingere il dicastero è l'acquisto di prodotti ecocompatibili da parte degli uffici pubblici, laddove sottolinea nel Programma come la nuova e vigente normativa sugli «appalti pubblici

verdi» (dall'inglese Gpp: green public procurement) recata dal dm 10 aprile 2013 chieda alla p.a. di soddisfare entro il 2014 almeno il 50% del proprio fabbisogno di beni e servizi con prodotti «eco» (che nella logica di tale ultimo decreto, lo ricordiamo, sono i prodotti dal «minor costo ambientale» possibile, e non dal semplice «minor prezzo»).

Misure speciali. Mutuando dall'ultimo «Wa-

ste prevention programme» pubblicato dall'Ue lo scorso ottobre 2012, il Piano nazionale appresta alcune misure prioritarie da indirizzare a tipologie critiche di rifiuti, come i biodegradabili, i cartacei e quelli da imballaggi, da prodotti elettronici, da demolizioni edilizie. In relazione ai biodegradabili il Minambiente promette una lubrificazione dell'attuale normativa per permettere una più agevole gestione degli scarti alimen-

tari come sottoprodotti (in luogo di rifiuti), strizzando altresì l'occhio sia alla filiera corta e ai marchi di qualità ambientale. Sui rifiuti cartacei le misure da realizzare saranno invece quelle che vanno verso la dematerializzazione dei documenti (sia da parte delle p.a. che da parte dei gestori di servizi pubblici). La prevenzione dei rifiuti da imballaggio ruoterà invece su tre cardini: bando degli shopper non biodegradabili (con l'operatività dell'apposito dm già predisposto e attualmente all'esame dell'Ue); spinta sulla vendita di prodotti «alla spina»; promozione dell'uso di acqua da rubinetto (in luogo di quella in bottiglia). La prevenzione dei rifiuti elettronici ed elettronici («Rae») dovrà essere modellata sulle citate misure generali di prevenzione: ecoprogettazione dei nuovi prodotti e riparazione di quelli usati.

Azioni. A permettere la realizzazione delle misure annunciate saranno nella logica del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, e secondo quanto espressamente annuncia il Minambiente nello stesso, tre tipologie di azioni: adozione di nuovi provvedimenti normativi ad hoc (come i citati decreti sui centri di riparazione); rimozione di ostacoli normativi al raggiungimento degli obiettivi di riduzione (tra cui quelli relativi alla disciplina sui sottoprodotti); utilizzo di strumenti economici (come l'allargamento della responsabilità economica del produttore dei beni per la gestione dei relativi rifiuti); la diffusione degli accordi volontari di settore (come quelli relativi ai rifiuti edilizi già siglati tra istituti di formazione e associazioni di operatori del settore).



ANTIRICICLAGGIO

IL REATO DI RICICLAGGIO E AUTORICICLAGGIO

L'ADEGUATA VERIFICA DELLA CLIENTELA

GLI OBBLIGHI DI SINDACI E REVISORI

REGISTRO CLIENTELA E ARCHIVIO INFORMATICO

LA SEGNALEZIONE DI OPERAZIONI SOSPETTE

L'UTILIZZO FISCALE DEI DATI ANTIRICICLAGGIO

I CONTROLLI DELLA GDF NEGLI STUDI

SANZIONI AMMINISTRATIVE E PENALI

IN EDICOLA CON

Disponibile anche sul sito www.classabbonamenti.com

